l'Unità
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonio Saracino
CONSIGLIERI
Giandomenico Celata, Gabriele Racugno

DIRETTORE RESPONSABILE
Concita De Gregorio
VICEDIRETTORI Pietro Spataro (Vicario), Giovanni Maria Bellu, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale), Daniela Amenta
ART DIRECTOR Fabio Ferrari
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini

DORIANA GORACCI

Morte di tre operai

Il bagno nessun turista si sogna di farlo a Sarroch, si va nelle vicine Pula e Domus de Maria. I tre operai non erano angeli né giganti dell'economia produttiva. Un minuto di silenzio da Fini, otto ore di sciopero dai colleghi. La malattia mortale ha colpito ancora, non è febbre suina, niente di virale. Nessuna paura. Loro stanno lavorando per noi.

RISPOSTA L'incidente in cui hanno perso la vita tre operai in Sardegna dovrebbe essere raccontato a tutti i bambini. Discutendo con loro, in classe e a casa, che cos'è l'eroismo di chi rischia e perde la vita per salvare quella di un compagno in difficoltà e ragionando con loro sul rapporto che c'è fra l'avidità di guadagno dell'impresa e la insufficienza delle misure di sicurezza. Dando nome e cognome a tutti, quello che i bambini imparerebbero è che sono operai come Bruno, Daniele e Luigi quelli che con il loro lavoro producono, mettendola nella mani di Moratti, la ricchezza con cui si pagano Mourinho e Ibrahimovic. Qualche utile indicazione ne verrebbe, a questo punto, sulla differenza fra gli stipendi, la vita e i rischi degli operai, dei presidenti e dei giocatori e su quella fra i governi di sinistra che approvano leggi per la sicurezza sui luoghi di lavoro e quelli di destra che le disattivano. Simbolicamente, mi dico, nel sacrificio di Bruno, Daniele e Luigi, c'è tutto quello che i bambini dovrebbero sapere. Sulla vita che li aspetta e sul mondo in cui vivono che non è quello del campionato di calcio.

SANDRO ALQUATI

Un ministro vigliacco

Sono un insegnante con circa 28 anni di scuola sulle spalle, collaboratore del dirigente da quattro. Ieri ho fatto il mio primo giorno di assenza per malattia di quest'anno. In genere stringo i denti per non farmi sottrarre soldi da quel signore che fa il ministro della Funzione pubblica. Ieri non ce l'ho fatta, ma già oggi con una linea di febbre e un ginocchio gonfio sono tornato. Quest'anno, come tutti gli anni, ho svolto varie attività pomeridiane; come al solito me ne pagheranno meno di un quinto e quello che intascherò verrà ripreso dallo Stato in una misura superiore al 60%. Mi piacerebbe dare un consiglio a quel signore: cominci dai dirigenti, non dal mio che è un'ottima persona, e non dalla scuola dove quasi tutti si fanno un mazzo. In fin dei conti è sempre la stessa storia: fare i duri con i deboli e dire sissignore ai forti.

GUIDO PICELLI

Tuarpassa, Hapatopa e Roma

A seguito di un'accurata ricerca su internet posso comunicare con certezza che è falso che il Presidente del Consiglio d'Italia sia stato l'unico leader mondiale ad avere convocato per il Capodanno 2008 nella sua residenza privata alcune decine di vergini: l'identica iniziativa l'hanno attuata sia il sovrano di Hapatopa, un regno di un arcipelago della Polinesia, sia il re di Tuarpassa, un sultanato subsahariano. L'unica differenza, a voler essere pignoli, è che in questi due ultimi casi non è stato lo stesso leader mondiale ad aver telefonato alle vergini, le ha fatte convocare da un suo segretario particolare.

DARIO CASTRIOTA

Gossip o reato?

A me sembra che il dibattito sul "caso Noemi" (ma perché non cominciare invece a chiamarlo "caso Berlusconi", dato che di questo si tratta?) stia prendendo una piega piuttosto surreale. C'è qualcosa che non quadra: le molestie nei confronti di minorenni (tutte da dimostrare, ovviamente) non sono, fino a prova contraria, un reato? E allora perché nessun magistrato si sta occupando della faccenda? Altro che "gossip"!

TOMMASO MERLO

Caro avvocato Mills

Forse è inutile appellarsi a lei, se fosse una persona onesta non avrebbe preso soldi per testimoniare il falso ma da inglese, forse, può capire che certe schifezze se le porta diritte nella tomba, mentre i seicentomila dollari restano qui. Le propongo quindi un'alternativa: perché invece di passare come un bugiardo (liar), che in Inghilterra è un'offesa grave, non decide di dare valore alla sua vita denunciando un corruttore comune giunto, per colpa italiota, ai vertici di uno Stato occidentale? Lei ha in mano un asso storico, potrebbe alterare gli eventi politici europei se semplicemente aprisse la bocca e dicesse tutta la verità. Come avvocato è ormai poco credibile e se avesse il coraggio di uscire dalla triste commedia che sta recitando, troverebbe almeno qualcuno che la ricorderebbe, per lo meno in Italia. Cosa le costa, ha forse paura? Guardi che fino a prova contraria Berlusconi ha fatto ogni sorta di porcheria ma non ha mai sparato a nessuno.

ELISA MERLO

Caro elettore

Mi piacerebbe vedere affisso sui muri delle nostre città un manifesto, non di istruzione ma di educazione al voto. Un manifesto dal contenuto semplice, che recitasse a un dipresso: «Caro elettore è un errore grave votare per il candidato più simpatico, o più bello, o più dritto, ed anche per il candidato bello simpatico e dritto insieme. È saggio votare per il candidato che sia onesto giusto intelligente capace. Per una persona anche disposta, magari, a sacrificare un po' delle sue energie e del suo tempo a beneficio della popolazione». Concetto ovvio? Eppure credo che potrebbe tornare utile a molti.

ERRATA

La foto sbagliata

Su l'Unità dello scorso 8 maggio, a corredo dell'intervista di pagina 3 a Giuseppina Cordopatri è stata pubblicata per uno spiacevole errore la foto della baronessa Teresa Cordopatri. Ce ne scusiamo con le interessate e con i lettori.

Doonesbury

© 2008 G.B. Trudeau/distributed by Universal Press Syndicate-ILPA